



GULP – Gruppo Urbanistica Lavori Pubblici
e-mail: abc.ivano.tartamella@gmail.com



CITTA' DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO 18 NOV. 2013
Prot. n. 58098 del
Assegnata al Settore
Il Segretario Generale
18 NOV. 2013

Caro: An. me

All'Ufficio Gabinetto del Sindaco – Collaboratori Civici

E, p.c.

all'att.ne dell'Assessore all'Urbanistica

Prof. Arch. Ferdinando Trapani

Alcamo li, 18.11.2013

OGGETTO: Proposte di Direttive Generali per il PRG

Premessa

La stesura delle Direttive di Piano rappresenta il momento più affascinante e visionario della pianificazione territoriale. Il momento in cui le diverse sensibilità urbane si incontrano e immaginano la città che lasceremo ai nostri figli. Le ultime generazioni che ci hanno preceduto hanno ciecamente pensato al loro immediato e velleitario benessere distruggendo buona parte delle potenzialità del territorio. L'edilizia che si è suicidata a causa della sua stessa incapacità di convertirsi da attività meramente speculativa e divoratrice di suolo agricolo, votata al saccheggio del territorio, dopo aver aggredito le periferie, il fronte a mare di Alcamo Marina e la zona pedemontana, è entrata in crisi, complice anche un sistema politico locale, incapace di indicare nuove strategie di sviluppo, quali la riqualificazione e il recupero urbano.

Alcamo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile, è un percorso virtuoso che dobbiamo percorrere. Un processo nel quale lo sviluppo economico si fonda sul corretto utilizzo delle risorse ambientali, sulla loro valorizzazione e tutela. Un processo che permetta alla generazione attuale di prosperare, senza compromettere le capacità di sviluppo e il diritto di scelta delle generazioni future. Non esiste sostenibilità senza un miglioramento della qualità della vita urbana. Il corretto ed ordinato assetto

del territorio, la sensazione di sicurezza, la protezione dal rischio inquinamento, una efficiente accessibilità tramite trasporto pubblico, gli spazi verdi e di socializzazioni, il diritto alla casa, sono tutti elementi che contribuiscono a promuovere lo sviluppo sostenibile di Alcamo.

Criticità

Le problematiche urbane di Alcamo, ataviche e irrisolte per l'atteggiamento *doroteo* della classe politica precedente ed attuale, sono facilmente individuabili e difficilmente risolvibili senza una forte ed univoca volontà di intenti. La più grande sfida del nuovo PRG, nonché il suo più grande contributo sociale dovrà essere quello di affrontare le criticità a viso aperto, di scontrarsi con il miope interesse privato privilegiando la pubblica utilità, senza per questo rimanere sordi alle legittime istanze dei portatori di interesse diffusi.

Interi quartieri-dormitorio edificati abusivamente senza le necessarie opere di urbanizzazione primarie rischiano di diventare dei ghetti, abbandonati al loro destino di periferie.

La città-diffusa si è pericolosamente espansa fino al Monte Bonifato e dopo aver aggredito le aree agricole a nord ha creato un immenso *sprawl urbano* senza anima ed identità.

Il centro storico e parte della città consolidata è stato abbandonato. I suoi edifici e il suo tessuto caratterizzato da edilizia minuta cadono a pezzi sotto il peso degli anni e del ripudio.

Alcamo Marina, frazione balneare a sviluppo lineare, si trova nella paradossale situazione di avere un **affaccio negato sul mare**. Come se non bastasse, il compulsivo consumo di suolo ha fagocitato le colline retrostanti, gli argini dei valloni e financo le foci dei fiumi.

Le attività produttive, spesso ancora incastonate dentro il tessuto urbano, non riescono a trovare i giusti spazi per la loro operosità. L'area artigianale in c/da Sasi, nata con buoni propositi e costellata da esempi di *buone pratiche* non aderisce alle richieste degli imprenditori locali, che spesso traslocano nei comuni vicini.

La viabilità urbana è congestionata a causa del monopolio dell'auto privata come unico e privilegiato mezzo di trasporto. La morfologia del centro storico e della città consolidata, mal si conciliano con le dimensioni delle autovetture, che si riversano sulle sei principali arterie

Vision della città futura

Il nuovo PRG dovrà avere il coraggio di prevedere un **consumo del suolo tendente a zero**.

Dovrà abbandonare l'antica idea del piano urbanistico che regola l'uso del suolo definendo indici, limiti e norme; questa concezione del piano non è più sufficiente per la complessità delle questioni in gioco e la velocità di cambiamento della società. Il nuovo **Piano, aperto e flessibile, dovrà avere poche regole ma chiare**, con delle invarianti che ne rappresentano l'armatura (*cubatura zero, sviluppo sostenibile, soluzione alle criticità*) e una trama a maglie larghe in grado di adattarsi alle mutevoli previsioni dei diversi strumenti di pianificazione.

Tra gli innumerevoli obbiettivi che il Piano deve prefiggersi:

- eliminare i livelli di rischio ambientale, attraverso un più sapiente uso del suolo e un insieme sistematico di opere a difesa dal rischio idrogeologico prevedendo rimboschimenti, ripristino delle vecchie opere di difesa del suolo, interventi sul regime delle acque;
- recuperare e riqualificare il patrimonio immobiliare della città storica e consolidata che è stato abbandonato e ha perso la sua funzione di centralità urbana;
- trasformare la città in un laboratorio di manutenzione e riqualificazione in senso energetico-ambientale e in una prospettiva capace di creare nuovi posti di lavoro, qualità e vivibilità. Una città che consuma meno energia riduce sia i consumi energetici che il rischio inquinamento;
- valorizzare il patrimonio verde esistente, creare "orti collettivi" dove poter reimpiantare le nostre colture perdute e le varietà locali;
- incentivare la realizzazione di giardini pensili e parcheggi verdi per le nuove costruzioni o le ristrutturazioni;
- dare visibilità e slancio alla **zona termale**, patrimonio naturalistico dalle enormi potenzialità, con un progetto di larghe vedute per la bonifica dell'area. Creare un parco naturalistico che riqualifichi tale zona, attraverso una *green-way* ad uso esclusivo di pedoni e ciclisti, così da renderlo "fonte" di attività turistica;
- **rigenerazione del water-front di Alcamo Marina**, con un costo sostenibile da un'amministrazione locale attraverso strumenti di perequazione e di partnership con privati. Pianificare un organico sistema di Piani Attuativi e di Settore che in sinergia si muovano per invertire il declino e trasformare l'immenso conglomerato di seconde case in un esempio di rigenerazione urbana in chiave turistica;
- migliorare l'accessibilità urbana disincentivando l'uso dell'auto, creando dei parcheggi di interscambio da integrare con un sistema pubblico di mobilità urbana, creare delle piste e dei corridoi ciclabili (anche delimitati dalla sola segnaletica orizzontale e verticale), favorire le esperienze di mobilità condivisa, prevedere dei parcheggi intermodali all'ingresso della città nell'ottica di una pianificazione del carico e scarico delle merci in città;
- arginare il senso di alienazione degli abitanti delle periferie, dotando i loro quartieri delle *facilities* urbane;
- prevedere le misure propedeutiche per la chiusura al traffico privato del centro storico;
- introdurre l'istituto della **perequazione urbanistica**, allo scopo di ridistribuire i vantaggi edificatori anche su chi si trova gravato da una destinazione pubblica. E' un metodo efficace per combattere le grandi rendite fondiarie, eliminare i contrasti sociali e non lasciare indietro nessun cittadino;
- superare la definizione quantitativa degli standard del D.l. 1444/68, articolando una strategia complessiva di erogazione di servizi che sia più dinamica secondo i principi dell'ascolto della città, della sussidiarietà e del flusso continuo.

Governance partecipate

I vecchi strumenti di pianificazione che prevedevano l'imposizione di regole non condivise o poco chiare hanno fallito. L'incapacità di passare dalle previsioni di piano alle linee di azione e il dilagante abusivismo ne sono la conferma.

La partecipazione dei cittadini ai processi pianificatori e decisionali è la migliore risposta all'inefficacia dei piani gerarchici. I nuovi modelli di *governance* delineano per le politiche urbane un quadro in cui la partecipazione non è soltanto una buona pratica volontaria ma un passaggio obbligato per ogni decisione importante, al fine di garantire la comunicazione, rafforzare il senso di appartenenza, aumentare la consapevolezza della cosa pubblica, costruire scelte condivise.

Componenti del Gruppo Urbanistica Lavori Pubblici di ABC e i tesserati del Movimento Alcamo Bene Comune:

Roberto D'Alagni

Giuseppe Ferrante

Paolo Spina

Mauro Luchese

Antonio

Renzo Comarone

Valentino

Eugenio Scaglia

Roberto

Donatella Bonanno

Anna Zimanti

Luca Quarta

Roberto Fratello

Valerio

Luca

Domenico

Emmanuel

Florence

Alice

Franco

Geo

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Stefano Amato

Alfredo Cinghio

Rosa Ferrara

Giulio Greco

Fabio Deo

Paolo Marino

Boris Manti

Luigi Di Stasio

Mario Lombardi

Ignazio Grimaldi

Stefano Romano

Edoardo Provenzano

Vincenzo

Anna Russo

Roberto Scudato

~~Stefano~~

Vladimir

Chiara Riccio

Merisario Meje

Rocco Miral

Francesca Russo

Francesca Russo

Stefano

Stefano

Stefano

Stefano

Enrico Accardo

Ciriaco